



Allianz in den Alpen
Alliance dans les Alpes
Alleanza nelle Alpi
Povezanost v Alpah



Dossier

Convegno annuale della Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»

Comuni e turismo nel cambiamento climatico
Esempi dallo spazio alpino

4. e 5. Giugno 2010 a Kamnik/SI

Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»

Confronto – impegno – concretezza: una rete forte per le Alpi

La Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”, fondata nel 1997, è un’associazione di comuni e regioni di sette Paesi del territorio alpino. Gli oltre 270 comuni membri, insieme ai loro cittadini, si impegnano per uno sviluppo capace di futuro dello spazio vitale alpino.

I comuni e le regioni individuano nella Convenzione delle Alpi la premessa e il filo conduttore dello sviluppo sostenibile del territorio. L’attuazione della Convenzione deve prendere vita là do-ve i singoli possono dare il proprio contributo, cioè nel comune.

Per non dover reinventare ogni volta la ruota, la Rete di comuni offre la possibilità di uno scambio di esperienze e di informazioni, superando le barriere linguistiche e culturali; sostiene inoltre i propri membri – sia nei contenuti che finanziariamente – nella realizzazione di progetti che valorizzano il comune quale spazio vitale attraente e sostenibile. Per favorire lo scambio, l’associazione cura diverse pubblicazioni e un sito web. Sia le pubblicazioni che le manifestazioni sono in quattro lingue: tedesco, francese, italiano e sloveno.

www.alleanzalpi.org



Allianz in den Alpen
Alliance dans les Alpes
Alleanza nelle Alpi
Povezanost v Alpah

dynAlp-climate



dynAlp climate

Molti soggetti diversi si stanno attualmente occupando della questione climatica. Purtroppo vengono talvolta adottati provvedimenti che contravvengono al principio dello sviluppo sostenibile e sono contrari alla protezione della natura. Per la Rete di comuni è perciò particolarmente importante aiutare i propri membri ad affrontare i cambiamenti climatici con un approccio sostenibile. Il nuovo programma dynAlp-climate crea i presupposti idonei a tale obiettivo.

www.alleanzalpi.org/it/progetti/dynalp-climate

Kamnik

Kamnik (in tedesco Stein) è un comune di 28.677 abitanti della Slovenia settentrionale.



Antica cittadina situata tra verdi colline sulla sponda destra del fiume Bistrica, alle pendici delle Alpi di Kamnik e della Savinja, è un centro industriale che conserva una parte storica con bei monumenti. Kamnik sorse in epoca imprecisata lungo la strada romana che collegava la valle del Danubio con l'Adriatico. Viene nominata per la prima volta nel 1076; nel 1088 è riferita come centro commerciale e dal 1267 come città con il diritto di battere moneta con la scritta Civitas Stain. Fu il centro di un vasto feudo, concesso dall'imperatore ai conti Andechs-Meran, a questi succedettero i Bamberg, gli Spanheim, il re boemo Ottokar e infine gli Asburgo. Nel XVI secolo, lo spostamento del traffico su una nuova strada passante per Trojane, che lasciava fuori Kamnik, provocò la decadenza della città, che continuò ad essere mercato e centro produttivo, ma solo di interesse locale. Si mantennero attivi gli artigiani del ferro, del cuoio e della pelle, riuniti in corporazioni. Il suo centro storico è uno dei meglio conservati della Slovenia, raccolto attorno alla lunga piazza Glavni Trg, da cui si dipartono stretti vicoli, con le abitazioni dei nobili e dei ricchi mercanti, alcune dei sec. XV e XVI, di bella fattura e dai ricchi portali, balconi e arcate.

La città conserva numerosi altri edifici di notevole interesse storico:

- il Mali Grad, cioè castelletto, sito su uno sperone di roccia nei pressi della Glavni Trg, che racchiude al suo interno una delle più antiche e importanti cappelle romaniche della Slovenia;
- lo Stari grad, il castello grande, su un colle oltre il fiume, menzionato nel 1202 (Altnpurg), e dalle cui rovine si ammira un bellissimo panorama sulla città, sulle Alpi di Kamnik e sui villaggi verso Lubiana;
- il Frančiškanski samostan, monastero francescano, fondato nel 1495, la cui biblioteca conserva oltre 10.000 opere, tra cui parecchi incuneaboli;
- la chiesa cimiteriale di San Giuseppe con interessanti pitture;
- il Grad Zaprice (Egg), castello eretto sul luogo di un antico maniero dal conte Jurij (Georg) Lamberg nel XVI secolo, protetto da un giro di mura, circondato da un fossato, con due torri alle estremità, che fu trasformato nel XVIII secolo in una bella residenza. Il castello attualmente ospita il museo di Kamnik, in cui è conservata un'interessante collezione del mobile curvato e l'evoluzione del legno ricurvo, fino alla produzione industriale del mobile cosiddetto Thonet curvato a vapore.

Dal 2006 Kamnik fa parte della rete di comuni «Alleanza nelle Alpi».

Convenzione delle Alpi

Alla base della rete di comuni c'è la Convenzione delle Alpi. La rete di comuni intende la Convenzione delle Alpi come uno strumento di sostegno, una guida e un aiuto in tutti i progetti riguardanti la vita futura dello spazio alpino.

La Convenzione delle Alpi è un trattato di stato finalizzato ad assicurare lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino, ed è stata sottoscritta dagli otto paesi alpini (Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Austria, Svizzera, Slovenia e UE). La Convenzione è entrata in vigore il 6 marzo 1995.



La Convenzione delle Alpi consiste in una Convenzione quadro, ratificata da tutte le parti contraenti, e in una serie di protocolli attuativi. Attualmente esistono già i seguenti otto protocolli attuativi: Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile – Protezione della natura e tutela del paesaggio – Agricoltura di montagna – Foreste montane - Turismo - Energia – Difesa del suolo - Trasporti.

I protocolli attuativi negli ambiti di Popolazione e cultura – Salvaguardia della qualità dell'aria – Idroeconomia – Economia dei rifiuti devono essere ancora elaborati.

"Alleanza nelle Alpi" contribuisce all'attuazione della Convenzione delle Alpi là dove la politica è più vicina alle persone e dove i singoli possono dare il loro contributo a far cambiare le cose: nel comune, nella regione.

Per informazioni dettagliate si rimanda al sito ufficiale della Convenzione delle Alpi www.ConvenzionedelleAlpi.org

Il turismo nel cambiamento climatico

Abstract

I cambiamenti climatici rappresentano una grande sfida per il turismo alpino che da un lato è costretto ad adattarsi, dall'altro a ridurre l'impatto sul clima.

L'attuale dibattito è dominato dai grandi gestori di impianti di risalita, dalla garanzia della continuità del turismo invernale e dal desiderio di mantenere lo status quo. Se gli attuali trend continuassero (p.es. realizzazione di infrastrutture in alta montagna, potenziamento dell'innevamento artificiale, snowfarming, ecc.), lo sviluppo andrà verso un'ulteriore e massiccia tecnologizzazione degli sport invernali. Questo tipo di sviluppo sarebbe molto unilaterale e piuttosto problematico, nella misura in cui non tiene conto dell'eterogeneità nel turismo alpino. Non è affatto vero che tutti i fornitori di servizi e tutte le regioni siano in ugual modo dipendenti dalla neve. Pertanto anche i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico sono assai diversificati. Chi punta esclusivamente sulla neve e sullo sci genera una forma di turismo alpino ad alti investimenti, ad alta tecnologia e tendente alle monostrutture, incompatibile con il clima e con l'ambiente.

Il turismo è un'importante fonte di CO₂. Non mancano gli operatori nel settore del turismo che si impegnano per la protezione del clima. Ma complessivamente l'impegno è scarso. E' necessario un impegno maggiore di ognuno, di tutti gli operatori del settore, ma anche la creazione di condizioni quadro che impongano dei vincoli al turismo alpino. Si potrebbe, ad esempio, esigere lo standard di casa passiva per tutte le nuove seconde case. E' importante intervenire laddove è maggiore la produzione di CO₂, vale a dire nel settore degli alloggi turistici e nei trasporti.

Molte delle misure che vengono discusse in relazione ai cambiamenti climatici possono essere considerate potenziali misure "no-regret", che puntano cioè non solo all'adattamento e alla mitigazione, ma aiutano gli operatori del turismo ad allargare le basi di modelli di business unilaterali, a ridurre i costi o ad individuare un nuovo posizionamento sul mercato.

Statements della CIPRA

- 1) Offrire soluzioni di viaggio a basso impatto sul clima!
- 2) Edifici ad alta efficienza energetica nel turismo!
- 3) Sviluppare strategie globali nella composizione delle offerte!
- 4) Niente finanziamenti pubblici per i cannoni da neve!
- 5) Niente ulteriore tecnologizzazione del paesaggio alpino!
- 6) Promozione del solo turismo sostenibile e a basso impatto sul clima!

Esempi di Good Practice

- Scelte politiche nel Dipartimento dell'Isère (F)
- Strategie integrative, Achantal (D), Almenland (A)
- Alternativa sostenibile e a basso impatto sul clima, Piemonte (I)
- "Non solo sci", Stockhorn/Monte Tamaro (CH)
- Meno CO₂, più visitatori, Terme di Snovik (SLO)
- Sensibilizzazione, Regione della Jungfrau (CH), Alti Tauri (A)

Link: www.cipra.org/cc.alps-compact

«Che fare quando l'inverno diventa sempre più verde?»

Sfide e azioni possibili
Successi con strategie sostenibili



Abstract

Le sfide e le crisi ci accompagnano costantemente. Perciò la nostra conclusione è: “sfruttare lo spazio di manovra e investire dove l'effetto è maggiore, e cioè nell'offerta locale“. Questa a sua volta è basata sui punti di forza della regione turistica. Perché la grande varietà non resti senza profilo e interscambiabile dobbiamo conciliare fra le diverse esigenze e gli obiettivi. Si tratta di un complesso lavoro di rete con risultati modesti ma incoraggianti..

1. Sfide attuali per il turismo (e non solo)

Quelle classiche:

Guerra dei prezzi. Concorrenza totale. Le montagne contro il mare. Sovrabbondanza di informazioni. Crisi globali.

Quelle nuove:

Il cambiamento climatico comporta opportunità e rischi. Voglia di natura: più si vive in città, più la vita quotidiana si allontana dalla natura. Il mondo reale è sempre più controllato dal mondo virtuale. L'inverno diventa sempre più “rigido“: ci si sente meglio d'estate. I nuovi modelli di lavoro producono una sovrapposizione sempre maggiore fra tempo libero e lavoro. Aumenta l'importanza della salute, dell'attenzione ai pedoni, dei trasporti di prossimità e dei trasporti lenti.

2. I punti di forza di una regione turistica sono decisivi per l'offerta

Uno sguardo sulla nostra linea strategica e sulla visione a lungo termine di Engadin Scuol Tourismus mette in evidenza quello che molti non hanno ancora compreso del tutto, che per i turisti è però evidente e palese: la maggiore risorsa della nostra regione è la natura intatta ambita da un numero sempre maggiore di visitatori. E i turisti si rendono subito conto che non si tratta di un parco divertimenti, ma di un'esperienza da fruire direttamente nelle zone rurali e nella natura.

La visione si concretizza in sei settori di attività. Questi a loro volta sono basati sugli otto punti di forza della regione del parco nazionale: l'unico **Parco Nazionale Svizzero** (= escursioni), **Engadin Bad Scuol**, **Mountainbike**, inconfondibili Paesi dell'Engadina/tradizioni/cultura/lingua, Inverno: Silvretta Skiarena Ischgl-Samnaun, zona vacanze bianche per famiglie Motta Naluns, comprensorio sciistico raffinato e di nicchia Minschuns, **Castello Tarasp**, **Prodotti duty free/prodotti tipici del luogo**, **Eventi** Maratona in bicicletta del Parco nazionale, XONG, Festa della neve in primavera. Quest'offerta va a beneficio di tutte le aziende del turismo, dell'indotto, della popolazione locale, ecc.

3. Lo sviluppo dell'offerta crea localmente la base del successo

Il prodotto è il punto di partenza di qualsiasi processo di marketing. Questo lavoro comprende non solo pacchetti di servizi prenotabili, ma in primo luogo i *sentieri* e il *programma per gli ospiti*. Sempre sulla base dei valori culturali e naturali eccezionali che rendono la nostra regione così preziosa per il turismo. Per questo siamo convinti che un'organizzazione turistica regionale deve costruire delle competenze in questo campo e assimilare il punto di vista degli ospiti.

4. I sottoprogetti dell'offerta regionale

I principali progetti in sintesi: sviluppo della segnaletica dei sentieri escursionistici invernali, segnalazione piste ciclabili, sentieri di trekking, sentieri tematici, vivere i valori naturali – INSCUNTER (progetto modello nel territorio rurale), agricoltura e turismo, programma per i turisti (suggerimenti per le ferie), ferie senza macchina, turismo e salute, strategia per il clima, il sistema idrico nel suo complesso.

Urs Wohler, Direttore Engadin Scuol Tourismus/CH

MY FEATURED SPACE



- un progetto realizzato nell'ambito del programma di sostegno Sparkling Science, promosso dal Ministero federale della Scienza e della Ricerca.

Breve descrizione del progetto

Circa 35 studenti della regione Alpe-Adria insieme a ricercatori ed operatori dello sviluppo regionale trattano la questione della qualità di vita nei territori rurali. Il progetto si propone di sviluppare scenari per i territori rurali proiettati al 2025 in collaborazione con gli studenti di età compresa tra 16 e 19 anni. La ricerca si pone il seguente quesito: che cosa dovranno offrire i futuri territori rurali per rappresentare uno spazio di vita attraente per i giovani di oggi.

Nella 1^a fase del progetto, ricorrendo ai metodi della ricerca sociale qualitativa, gli studenti documentano il proprio spazio di vita attuale tramite brevi video. Nell'elaborazione di questi video vengono definiti i parametri per la qualità di vita nei territori rurali dal punto di vista degli studenti. La 2^a fase utilizza il modello di sensitività di F. Vester per verificare la rilevanza e la completezza dei parametri e per descrivere le interazioni.

Una volta chiarita l'azione congiunta dei parametri nel sistema "spazio rurale", nella 3^a fase del progetto gli studenti selezionano 1-2 parametri attivi con cui sviluppano scenari per il loro spazio vitale futuro, supportati dal modello basato sulla banca dati. Nella configurazione del loro spazio di vita, gli studenti vedono come il sistema nel suo complesso cambia modificando questi parametri attivi. Tutti i cambiamenti del sistema devono essere spiegati dagli studenti che ne descriveranno anche gli effetti.

Nella 4^a fase del progetto infine, gli scenari creati dagli studenti vengono combinati con una piattaforma giochi computerizzata per "My featured space". Questa è sviluppata dall'Istituto per i sistemi informatici dell'Università Alpe-Adria di Klagenfurt nell'ambito di due tesi di laurea, in un continuo interscambio con il progetto di ricerca interdisciplinare e transdisciplinare. I risultati del progetto confluiscono in un rapporto finale, nelle tesine per la maturità e nelle tesi di laurea, nonché in una presentazione per diversi eventi.

MIT UNTERSTÜTZUNG VON BUND, LAND UND EUROPÄISCHER UNION



Europäischer Landwirtschaftsfonds
für die Entwicklung des ländlichen
Raums: Hier investiert Europa in
die ländlichen Gebiete.



KÄRNTEN



lebensministerium.at

IL MONDO VERDE NEL GREMBO DELLE ALPI DI KAMNIK E DELLA SAVINJA

Gli effetti del marchio comunitario di qualità ecologica sullo sviluppo del turismo locale

Kamnik è una cittadina medievale ai piedi delle Alpi di Kamnik e della Savinja, incorniciata dal verde della natura e dalla Kamniška Bistrica in tutta la sua purezza. La città è ricca di storia che nel corso dei secoli ne ha configurato il nucleo urbano. Il patrimonio naturale e culturale sono, appunto, i due elementi su cui si basa lo sviluppo del turismo locale.

Nel turismo di Kamnik sono diversi gli attori che svolgono un ruolo importante: nel 2001 il Comune di Kamnik ha costituito un ente, l'Agenzia per il Turismo e l'Imprenditoria di Kamnik, incaricato di promuovere lo sviluppo turistico, di ampliare l'offerta e di coordinare gli operatori del settore. Il territorio del Comune ospita anche il sito termale più alto della Slovenia, Terme Snovik, a tutt'oggi unico centro termale sloveno a fregiarsi del marchio comunitario di qualità ecologica. Il processo di valorizzazione del turismo è imperniato anche sull'altipiano Velika planina, sul vicino Parco della salute Naravni zdravilni gaj Tunjice e sull'Arboretum Volčji potok.

Kamnik è perfettamente cosciente dell'importanza del turismo per lo sviluppo di tutto il Comune e del suo impatto sull'ambiente. Per questa ragione il Comune ha deciso di condurre tutte le azioni collettive a livello turistico sotto il motto: Il mondo verde nel grembo delle Alpi di Kamnik e della Savinja, dove il colore verde sta per promozione e conservazione della qualità di vita e dell'ambiente in cui viviamo. Il verde lega tutti i principali operatori del turismo regionale.

La decisione di fare di Kamnik una destinazione "verde" è frutto tra l'altro dell'orientamento della Centrale Slovena del Turismo (STO) che supporta lo sviluppo di un turismo sostenibile a livello nazionale e locale. Il fatto che l'unico centro termale ecologico della Slovenia sia proprio vicino a Kamnik ha rappresentato per il Comune un'ulteriore spinta ad orientarsi agli obiettivi di un turismo dolce che privilegia gli habitat naturali e la promozione delle attività del tempo libero vicine alla natura. A tale scopo nell'anno in corso si svolgono le seguenti attività:

- Sforzo del Comune per realizzare un collegamento fra le principali destinazioni turistiche; con un'azienda di trasporti di Kamnik che garantisce il servizio di trasporti pubblici sono in corso trattative per l'intensificazione dei collegamenti fra la città e le zone limitrofe di interesse turistico (Terme di Snovik).
- Ai turisti che arrivano a Kamnik con mezzi di trasporto pubblici viene concesso uno sconto per determinati servizi turistici.
- Acquisto di due scooter elettrici offerti in noleggio dal centro locale di informazioni turistiche a tutti i turisti che alloggiano in loco.
- Souvenir ecocompatibili: gli involucri con cui i souvenir sono confezionati vengono realizzati con carta riciclata.

Kamnik è perfettamente consapevole del fatto che l'ambiente può essere conservato solo avendone particolare cura. Le esperienze degli ultimi anni – nel 2008 Kamnik era stata colpita addirittura due volte da violentissimi temporali che hanno distrutto ampie parti dei boschi - e l'esondazione dell'anno passato dimostrano che in un periodo di cambiamenti climatici anche Kamnik si deve adattare alle nuove condizioni. E se il turismo rappresenta il settore dell'economia su cui si punta in particolare per lo sviluppo del Comune, dobbiamo impegnarci insieme perché Kamnik diventi e rimanga »la nostra destinazione verde«.

Dr. Andreja Eržen, Direttrice dell'Agenzia per il Turismo e l'Imprenditoria di Kamnik

I “Villaggi di alpinisti“ del Club Alpino austriaco (OeAV) – verso un turismo alpino compatibile con l’ambiente



Sempre più turisti sono alla ricerca di villaggi autentici, in grado di offrire una vacanza in montagna tranquilla, lontana dalla tecnologia e orientata a criteri di sostenibilità.

L’iniziativa “Villaggi di alpinisti“ del Club alpino austriaco si rivolge proprio a questo gruppo di utenti e punta al posizionamento mirato di un gruppo selezionato di Comuni sul mercato del turismo: tramite brochure di informazioni gradevoli, articoli su riviste alpine, la Homepage „bergsteigerdoerfer.at“, eventi, e attraverso il lancio come destinazioni privilegiate per percorsi guidati o l’aiuto nello sviluppo di offerte turistiche orientate alle Alpi.

Quel che conta è mantenere con credibilità e nel tempo la promessa di qualità associata al concetto di “Villaggi di alpinisti“. E in questo ambito la competenza, l’esperienza e la forza del Club alpino sono fattori determinanti.

Complessivamente l’iniziativa dei “Villaggi di alpinisti“ punta a contribuire all’attuazione di un obiettivo centrale della Convenzione delle Alpi, trovare cioè un equilibrio fra la protezione delle regioni di montagna e uno sviluppo economico orientato alla sostenibilità.

Per maggiori informazioni: www.bergsteigerdoerfer.at

Roland Kals, Direttore Österreichischer Alpenverein



Europäische Kommission

ACCORDO DI PARTENARIATO TRA

DIREZIONE GENERALE ENERGIA
DELLA COMMISSIONE EUROPEA

e

LA RETE DI COMUNI ALLEANZA NELLE ALPI



Patto dei Sindaci

Nel 2008 la Commissione europea ha lanciato il Patto dei Sindaci, aperto alle città europee di ogni dimensione, con finalità di coinvolgere le città e i cittadini nello sviluppo e nell'implementazione della politica energetica dell'Unione europea. Il patto consiste nell'impegno delle città firmatarie di andare oltre gli obiettivi della UE per ridurre le emissioni di CO₂, con misure di efficienza energetica e azioni collegate allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e di trasporto pulito.

La Commissione riconosce gli enti che agiscono in qualità di "Strutture di Supporto" come i suoi principali alleati per trasmettere il messaggio e aumentare l'impatto del Patto. Queste sono definite come quei Governi locali, enti o organizzazioni che sono capaci di fornire una guida strategica e un supporto tecnico a quei Comuni che hanno la volontà politica di firmare il Patto dei Sindaci, ma che non hanno le capacità e/o le risorse per ottemperarne i requisiti, principalmente la preparazione, l'adozione e l'implementazione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile.

L'«Alleanza nelle Alpi», ha tra i suoi scopi prioritari quello di rappresentare e difendere l'interesse delle autorità locali a livello nazionale e/o europeo e promuovere lo scambio di esperienze e buone pratiche tra i propri membri.

In particolare, «Alleanza nelle Alpi» si impegna per lo sviluppo di strategie sostenibili per la produzione di energia e per la protezione del clima, promuove l'efficienza energetica e l'uso di energia da risorse rinnovabili.

I membri si impegnano a ridurre le emissioni di gas serra del 10% ogni cinque anni e XXX sostiene questo impegno appoggiando gli enti locali nei loro sforzi di estendere la produzione di energia da risorse rinnovabili, promuovere l'efficienza energetica e ridurre il traffico motorizzato individuale.

Fin dall'inizio, «Alleanza nelle Alpi» ha considerato come estremamente positivi il Patto dei Sindaci e i suoi potenziali risultati e per questo motivo ha deciso di rafforzare la promozione del Patto dei Sindaci tra i suoi membri e supportare quei Comuni che decidono di formalizzare il proprio impegno nel Patto stesso.

*Frédéric Boyer, Responsabile Patto dei sindaci
- Energie-Cites, Bruxelles/BE*